

Canali di intermediazione e ricerca di lavoro

Le segnalazioni di amici e parenti continuano ad essere lo strumento privilegiato per trovare lavoro (30%). I Centri per l'impiego intermediano solo 3 persone su 100, per lo più appartenenti a categorie protette. Agenzie di somministrazione, società di ricerca del personale, scuole e università, organismi delle parti sociali rappresentano realtà in crescita ma ancora poco consistenti.

L'intermediazione lavorativa è assicurata da vari canali di ricerca, o *provider*, che mettono in contatto i datori di lavoro (domanda) con i lavoratori (offerta). Tale attività ha avuto per lungo tempo un regime di monopolio pubblico, che si è tentato di superare solo alla fine degli anni '90 (Pacchetto Treu). Nel 2003 la riforma Biagi è nuovamente intervenuta in questo ambito, con l'obiettivo di fare emergere e valorizzare tutti i possibili canali di collocamento. L'art. 29 della manovra finanziaria 2011 ("Liberalizzazione del collocamento e dei servizi") ha sostituito l'art 6 del d.lgs 276/2003, semplificando le procedure di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di intermediazione di particolari soggetti (università, scuole, Camere di commercio, Comuni, gestori di siti Internet, consulenti del lavoro). Grazie ai dati dell'indagine Isfol PLUS 2010 è possibile delineare un quadro aggiornato del sistema di intermediazione in Italia, la sua evoluzione nel corso degli anni e il peso dei diversi canali, sia sotto il profilo dell'effettivo incontro domanda-offerta (*matching*) sia relativamente al loro uso nella fase di ricerca di un lavoro (*searching*)¹.

Le vie dell'incontro domanda-offerta

Per trovare un'occupazione risulta ancora ampio il ricorso alle relazioni personali: 3 persone su 10 sono riuscite ad avere un lavoro grazie a segnalazioni da parte di amici e conoscenti o attraverso legami parentali; tra i giovani la percentuale sfiora il 40%, ma nel segmento dei laureati scende al 12,7% (Tab. 1).

Il canale dell'ambiente lavorativo, una partizione della più generale intermediazione informale, rappresenta il 7,5%. Rispetto alla classica raccomandazione si tratta, in questo caso, di relazioni professionali alimentate dalla reputazione, il merito o il semplice passa-parola.

I Centri per l'impiego (Cpi) intermediano poco più di 3 persone su 100, in gran parte appartenenti a categorie protette. Le agenzie di somministrazione (lavoro interinale), le società di ricerca e selezione del personale, scuole, università e istituti di formazione, sindacati e organizzazioni datoriali garantiscono circa il 7% del collocamento complessivo e il 13,5% di quello giovanile. La lettura di offerte sulla stampa ha consentito poco più del 3% delle intermediazioni avvenute con successo. Le auto candidature rappresentano un *provider* importante: il 17,7% dei *match* (quasi il 24% per i giovani) avviene su iniziative di promozione personale presso i datori di lavoro. I concorsi pubblici hanno dato un impiego al 18,3% degli attuali occupati, ma è un canale che si è inaridito nel tempo: neanche il 6% dei giovani ha potuto sostenere e vincere un concorso pubblico.

¹ L'indagine Isfol PLUS, inserita dal 2006 nel Programma Statistico Nazionale (PSN), è rappresentativa della popolazione italiana tra i 18 e i 64 anni ed ha un campione di circa 40.000 individui. Si veda per una descrizione dell'indagine: E. Mandrone, D. Radicchia, "Plus", Rubettino editore, 2006. Per richiedere i dati: plus@isfol.it.

Tabella 1 - Occupati, canali che hanno dato l'attuale impiego

	Totale	Giovani	Donne	Sud	Laureati	Dopo il 2003	Tra il 1997 e il 2003	Prima del 1997
Centri per impiego	3,4	2,7	3,7	4,3	1,3	3,1	3,9	3,5
Agenzie di lavoro interinale	2,4	5,7	2,4	1,2	2,1	5,0	1,8	0,3
Soc. ricerca e selezione personale	0,9	1,7	0,9	0,8	1,4	1,7	1,0	0,1
Scuole, Università e Istituti. di formaz.	2,8	6,0	3,3	2,1	6,7	3,4	3,0	2,1
Sindacati e organizzazioni datoriali	0,5	0,1	0,5	0,7	0,1	0,3	0,6	0,5
Lettura di offerte sulla stampa	3,4	4,1	3,5	1,9	3,7	3,6	3,8	3,0
Attraverso ambiente lavorativo	7,5	6,1	5,9	6,0	7,1	8,6	8,1	6,3
Amici, parenti, conoscenti	30,7	38,1	31,1	31,4	12,7	35,3	34,5	24,4
Auto candidature	17,7	23,8	18,5	15,6	17	20,2	18,6	15,1
Concorsi pubblici	18,3	5,9	24,1	23,3	36	8,6	13,5	29,5
Avvio di una attività autonoma	12,4	5,7	6,2	12,8	12	10,2	11,1	15,1
	100	100	100	100	100	100	100	100
<i>Totale</i>	<i>21.710.639</i>	<i>3.261.934</i>	<i>8.822.520</i>	<i>5.900.978</i>	<i>3.776.343</i>	<i>7.944.524</i>	<i>4.857.473</i>	<i>8.908.643</i>

Fonte: Isfol PLUS 2010

Le ultime colonne della Tab. 1 indicano tre segmenti temporali legati all'entrata in vigore della Legge Treu e della Legge Biagi. Appare crescente il ruolo del canale amici parenti e conoscenti. Ciò comporta una ricomposizione peggiorativa del sistema, in quanto livelli di informale così alti e diffusi sono un'implicita selezione avversa rispetto ai talenti e al merito. In compenso, cresce significativamente il ruolo delle Agenzie private per il lavoro. Sostanzialmente costante l'intermediazione dei Centri per l'impiego e in forte contrazione – come abbiamo detto – quella dei concorsi pubblici.

Modalità di ricerca del lavoro

Le persone in cerca di lavoro utilizzano soprattutto i canali di ricerca informali (amici, parenti e conoscenti), i Centri per l'impiego e quelli meno costosi (lettura di annunci sui giornali e invio *curriculum vitae*), pur non disdegnando le vie più strutturate (Agenzie di lavoro interinale, Società di ricerca, concorsi). L'utilizzo di un canale non è alternativo o concorrente all'utilizzo di altri metodi di ricerca. Sono quindi molti gli individui che si attivano su più fronti contemporaneamente.

Tabella 2 - Persone in cerca di lavoro, canali utilizzati (% risposte affermative)

	Totale	Giovani	Sud	Laureati	Donne
Centri per impiego o servizi pubblici	49,8	48,3	46,6	48,6	48,6
Agenzie di lavoro interinale	28,3	32,4	22,3	35,2	25,8
Società di ricerca e selezione del personale	16,2	20,5	16,2	27,9	15,1
Scuole, Università e istituti di formazione	12,2	18,7	12,3	33,6	12,7
Sindacati ed organizzazioni datoriali	3,9	3,2	3,8	4,5	3,6
Lettura di offerte di lavoro sulla stampa	43	49,1	39,9	50,9	41,3
Contatti in ambiente professionale e lavorativo	26,6	27	26,4	34,2	23,5
Amici, parenti, conoscenti	66	66,1	66,9	58,8	65,3
Auto candidature	57,4	66,4	54,8	74,3	54,6
Concorsi pubblici	17,7	21	20,2	33,1	17,9
Iniziative legate ad avvio di attività autonoma	8,3	6,8	8,5	11,1	6,6

Fonte: Isfol PLUS 2010

La Tab. 3 si concentra sul periodo 2008-2010, caratterizzato dagli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro. I giovani ed in particolare i laureati mostrano una maggiore intensità di ricerca. All'aumentare dell'età, inoltre, si utilizzano meno *provider*. Complessivamente il 70% dei disoccupati ha compiuto nel 2008 attività di ricerca nell'ultimo mese, mentre nel 2010 questo attivismo si è ridotto di 4 punti percentuali, in larga parte attribuibili alla componente femminile, ai giovani e ai laureati. Diminuiscono anche le offerte ricevute (-5%), mentre il tasso di accettazione rimane pressoché identico.

Tabella 3 – Disoccupati, intensità di ricerca prima e dopo la crisi economica

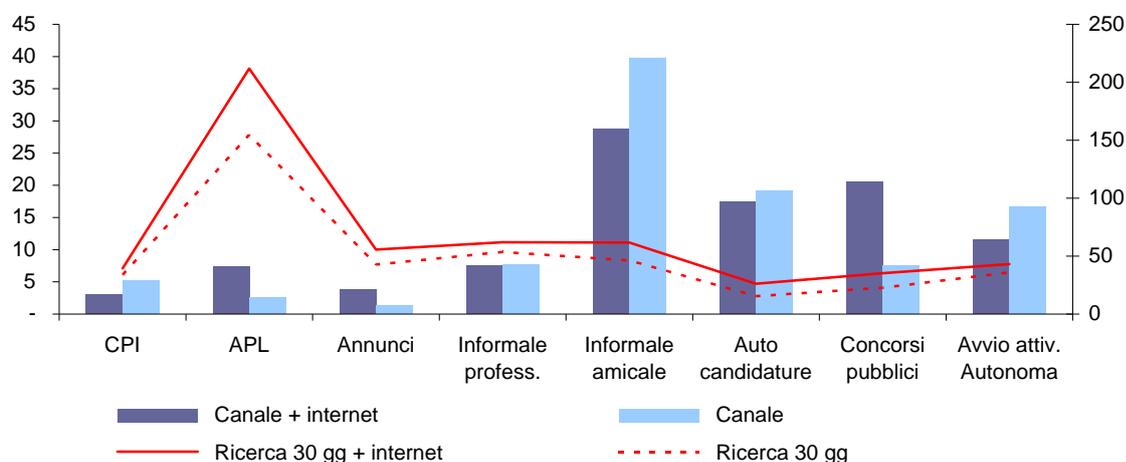
	2008				2010			
	Ha svolto ricerca attiva <30 gg	N. medio di canali utilizzati <30 gg	Ha avuto offerte di lavoro < 30 gg	Pensa di accettare l'offerta ricevuta	Ha svolto ricerca attiva <30 gg	N. medio di canali utilizzati <30 gg	Ha avuto offerte di lavoro < 30 gg	Pensa di accettare l'offerta ricevuta
Totale	69,8	1,3	15,3	41,5	66,1	1,7	10,2	40,8
Maschio	73,2	1,4	16,5	39,7	70,2	1,9	11,6	41,6
Femmina	67,2	1,3	14,6	42,6	62,4	1,6	8,8	39,7
Nord	71,5	1,4	17,8	47,0	69,5	2,0	12,4	47,7
Centro	66,7	1,4	18,6	43,8	66,3	1,8	12,8	37,6
Sud e Isole	69,9	1,3	13,1	36,9	64,4	1,6	8,3	37,0
Da 18 a 29 anni	75,8	1,5	20,7	41,4	73,3	2,1	13,4	38,3
Da 30 a 39 anni	70,4	1,4	11,8	40,4	69,4	1,9	10,3	39,1
Da 40 a 49 anni	63,7	1,2	9,8	42,6	58,4	1,4	7,3	53,0
Da 50 a 64 anni	59,3	0,9	6,0	44,4	50,1	1,0	5,1	35,6
Media inferiore	64,1	1,0	9,7	42,5	60,7	1,4	7,7	44,3
Diploma	73,8	1,4	16,0	41,5	70,3	2,0	11,7	37,9
Laurea	82,9	1,7	21,8	40,9	76,0	2,5	16,3	40,9

Fonte: Isfol PLUS 2010

Il versante pubblico dell'intermediazione è rappresentato dai Centri per l'impiego, che nell'ultimo mese precedente all'intervista sono stati visitati da oltre 700.000 cittadini di età compresa fra i 18 e i 64 anni e più di 4 milioni negli ultimi 24 mesi. Nei Cpi sono attualmente iscritti oltre 3 milioni di cittadini e di questi il 90% ha rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità all'impiego. La soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati risulta discreta.

La Fig. 1 mostra i canali di ricerca distinguendo tra individui che utilizzano Internet o meno. Fra gli internauti occupati emerge una predilezione per il canale concorsi, Agenzie private per il lavoro (Apl) e annunci. Le persone in cerca di lavoro che utilizzano Internet mostrano un livello di attivismo maggiore, legato alla facilità di comunicazione offerta dalla rete.

Figura 1 - L'intermediazione avvenuta ed in corso attraverso Internet



Fonte: Isfol PLUS 2010

Roma, agosto 2011



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni pubbliche che intervengono nei suoi ambiti di attività. L'Istituto fa parte del Sistema Statistico Nazionale, svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

Presidente
Sergio Trevisanato

Direttore generale
Aviana Bulgarelli

Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - Tel +39.06854471 - www.isfol.it